



IÑIPAK CHURU

MINGA DI ARTI RIGENERATRICI

*Residenza internazionale di creazione collettiva
multidisciplinare con impatto sociale nel
piedemonte andino-amazzonico colombiano*

6 FEBBRAIO - 5 MARZO 2023

Putumayo - Colombia



Viviamo in tempi di grandi cambiamenti che ci impongono di rivedere e ristrutturare la nostra vita sociale e personale. Anche se indirettamente, siamo parte di un ingranaggio umano che perpetua la distruzione della nostra casa comune. Questo solleva in noi alcune domande: possono l'esplorazione di un territorio, il contatto con la "fonte", la co-creazione e le pratiche condivise illuminare sentieri migliori per l'umanità? lavorare con gli altri e con sè stessi può cambiare il rapporto con il territorio che attraversiamo?

Nasce, di fronte alla banalizzazione e alla mercificazione della vita, il bisogno profondo di riabitare i luoghi dove risiede l'essenza del movimento naturale del pianeta e dei suoi cicli.

Vi invitiamo ad ascoltare, osservare, bere, assaggiare, sperimentare, studiando i diversi ecosistemi naturali e sociali. Attraverso le Arti creeremo nuovi ponti perchè nascano pratiche collettive che preservino l'arte, il cibo, la compagnia, la creatività e ciò che nasce dalla terra quando ci permettiamo di osservarla e comprenderla.



"L'umanità è qualcosa che deve ancora essere umanizzata"

Gabriela Mistral

Proponiamo di avvicinarci alla creazione collettiva come strumento per rivelare ciò che è velato, per ricostruire ciò che è stato distrutto nelle nostre società, per rigenerare lo strato umano nella sua relazione con la terra e l'ambiente, per creare e costruire esseri e pratiche che contribuiscano al benessere del mondo. Questa minga* di *Incontri e arti rigeneratrici tra le Ande e l'Amazzonia* ci chiama e invita a tessere e riscoprire un legame tra i popoli ancestrali e le culture attuali.

*forma ancestrale di lavoro comunitario che comprende canti, danze e celebrazioni come parti fondamentali.



Il titolo di questa residenza "Iñipak Churu" è un'espressione quechua che si traduce in "Spirale di Fede, o Fiducia". A febbraio 2023 si svolgerà la prima edizione del progetto che è pioniere nella regione del Putumayo. Nasce dunque come un incontro libero, autogestito che avrà come sede, e casa creativa, la Stazione Sperimentale La Realidad nel comune di Villagarzón - Putumayo.

I partecipanti avranno la possibilità di partecipare e contribuire alle celebrazioni della regione guidati da persone che studiano le conoscenze tradizionali e i movimenti sociali e culturali del territorio. Durante le quattro settimane di incontro sono previsti diversi momenti e luoghi in cui condividere il processo creativo.

La formazione di un gruppo creativo di azione, la ricerca itinerante, l'immersione fisica nel territorio e il contatto diretto con le comunità e le loro dinamiche sociali arricchiranno il processo individuale e collettivo rendendo questa esperienza totalmente immersiva.



ATTIVITÀ PROGRAMMATE:

- Sessioni di canto e danze tradizionali
- Sessioni creative, collettive e individuali
- Partecipazione alla preparazione e alla celebrazione del Betsknate (Grande Giorno).
- Incontri con artisti e artigiani della comunità locale.
- Introduzione alla gastronomia locale come stimolo creativo.
- Presentazione dei risultati della residenza in luoghi strategici del territorio.
- Minga (lavoro comunitario).



A CHI È RIVOLTO:

- Artisti e artigiani interessati a mettere la propria ricerca e la propria arte al servizio del territorio e della comunità (ad esempio: musicisti, cantanti, attori, poeti, scrittori, narratori, scultori, pittori, educatori, falegnami, ceramisti, cuochi, panettieri etc...)
- Professionisti del settore sociale e scientifico interessati ad acquisire esperienze e strumenti di lavoro provenienti dalle pratiche artistiche (ad esempio: assistenti sociali, psicologi, terapeuti, manager, leader, antropologi etc...).



RISULTATI PREVISTI:

- Proposta scenica collettiva che sarà presentata in diversi spazi in questo e in altri territori.
- Creazione di canti, testi, poesie, raccolta di materiale sensibile.
- Registrazione audiovisiva e fotografica dell'incontro.
- Realizzazione di un video documentario.
- L'inizio di un processo di ricerca personale e collettiva.
- Paper, articoli, documenti.
- Creazioni insospettabili nate dal nostro incontro.



BËTSKNATË – JATUN PUNCHA KALUSTURINDA (IL GRANDE GIORNO)

Questa celebrazione, conosciuta anche con il nome improprio di "carnevale del perdono", è la festa più importante dei popoli Inga e Kamëntsá dell'alto, medio e basso Putumayo. In questo periodo si celebra la fine e l'inizio dell'anno, è la festa che condensa la saggezza più alta e profonda di questi popoli attraverso il canto, la danza, la musica, la lingua ancestrale, gli abiti tradizionali, la messa in scena simbolica dell'incontro violento tra i conquistatori e le comunità del territorio, la guarigione e la pulizia delle ferite e l'estrema gioia e felicità di essere "Cabunga" (Gente di qui).

La residenza Encounters and Transitions sarà il momento per raccogliere, creare e condividere riflessioni e pratiche per questi tempi spaventosi attraverso azioni artistiche collettive in sincronia con questa festività.

Come?

Avremo l'opportunità di vivere questo grande giorno dall'interno, non come spettatori che vengono a guardare, scattare foto e andarsene. L'invito è quello di essere parte attiva di questo grande rito di guarigione collettiva in compagnia delle famiglie che custodiscono e curano un'eredità millenaria, gigantesca, profonda, potente, forte e allo stesso tempo estremamente fragile.



IL TERRITORIO - PUTUMAYO

Territorio situato alla fine e all'inizio delle Ande e dell'Amazzonia, una regione di esuberante bellezza e biodiversità, che per questo è stata utilizzata dall'economia estrattivista per diversi secoli, a partire dall'uso e dall'abuso della sua biodiversità attraverso l'abbattimento di alberi millenari per ottenere legni pregiati, traffico e caccia eccessiva di specie uniche del territorio andino-amazzonico, piante medicinali, cambio di destinazione d'uso dei terreni per l'estrazione di petrolio, miniere, sfruttamento della fertilità del suolo attraverso la monocoltura e l'allevamento.

All'interno del territorio Putumayense, 14 comunità indigene con tradizioni e lingua proprie, alcune locali, altre arrivate dopo essere state sfollate dai loro territori, continuano a resistere alla violenza, al deterioramento e allo sterminio delle loro tradizioni ancestrali, delle lingue, delle conoscenze e delle pratiche scientifiche, medicinali e astronomiche, della gestione dell'ecosistema, della cooperazione e della comunicazione tra gli indigeni e il territorio.

La violenza, il degrado e lo sterminio causati dalle bonanze del caucciù, della coca e del petrolio, la presenza di gruppi armati, la povertà e l'incuria dello Stato, la sostenibilità di un business che va a beneficio di tutti tranne che delle persone che hanno vissuto in queste regioni dove è sono rimasti lo sradicamento, la tristezza, i problemi, l'oblio insieme alla volontà ostinata di alcuni che resistono a questo disagio e vogliono creare e raccontare storie diverse per le prossime generazioni.



Per questi e molti altri motivi, le proposte educative, culturali e artistiche che invitano le persone a condividere la loro diversità e creatività sono molto poche e alcune sono lontane, nascoste, stigmatizzate, ridicolizzate o rese folclore. I tempi stanno cambiando e in questo momento cominciano ad arrivare speranze rinnovate, ma anche contraddizioni, perché il bagaglio di iniziative è accompagnato da turismo, gastronomia, frutti amazzonici, nuove strade e miniere di rame. Tuttavia, si aprono anche nuove opportunità per cambiare la narrazione della distruzione con quella della creatività e della costruzione collettiva. Questo, ovviamente, se abbiamo la caparbiazza, la perseveranza, il coraggio e la gioia di farlo.

Attualmente, sul territorio sono presenti diversi processi comunitari, gastronomici, artistici, sociali, agricoli e turistici, alcuni incipienti e altri con una lunga traiettoria, che cercano di raccontare la propria storia in modo diverso da quello proposto dal capitalismo globale. Siamo in un momento in cui le condizioni si prestano a convocare questo tipo di processi che invitano a co-creare percorsi migliori per compiere i prossimi passi. Il territorio chiede a gran voce nuove proposte che accendano la fiamma dell'arte, del canto, della danza, della festa, della cooperazione, della prosperità, dell'autoriflessione e della riflessione collettiva, del gioco, della gioia, del benessere e del buon vivere, della gioia di creare vita attraverso la terra, la pianta, il cibo, il suono, l'immagine, la parola, il pensiero, il silenzio.



Avremo l'opportunità di immergerci nella bellezza delle colline amazzoniche nelle aree di foresta nativa preservate da La Realidad (22 ettari), e di conoscere le sue pratiche e le aree dedicate all'agricoltura rigenerativa, il suo progetto educativo sulla gastronomia amazzonica, così come i dilemmi, i contrasti e i problemi socioeconomici e culturali, sempre a stretto contatto con i leader e i processi politici della regione.

Non aspettatevi di trovare un resort di lusso con tutti i comfort nel bel mezzo dell'Amazzonia. Siamo un processo autonomo in continua costruzione e vi accoglieremo nel migliore dei modi. Vivremo una vita di campagna con dei lussi ineguagliabili: troverete acqua pura, aria rivitalizzante, sole che scandisce il tempo, strumenti musicali e le nostre canzoni nonché i canti e i suoni della giungla circostante. Venite a sentire la potente energia che emana e ci sfida costantemente in questo splendido ecosistema delle colline amazzoniche.



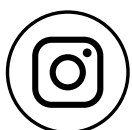
GRUPPO OSPITANTE



ESTACIÓN EXPERIMENTAL



Dopo 11 anni di cammino sui sentieri dell'arte come Nuh Jay, nel teatro, nella musica e sul palcoscenico, oltre ad aver accompagnato le comunità originarie del nostro territorio nelle loro lotte, resistenze e celebrazioni, abbiamo capito che il canto e la danza sono direttamente collegati alla terra, alla semina, al raccolto, alla caccia, al cibo, alle bevande. Festeggiamo, cantiamo e balliamo perché c'è cibo per tutta la comunità. Prepariamo e beviamo chicha perché c'è abbondanza di mais, yucca, chontaduro e possiamo dividerla con tutta la gente per gioire e festeggiare insieme. In questo modo, la vita ci ha dato l'opportunità di prenderci cura di un pezzo di terra ai piedi dell'Amazzonia colombiana, la Stazione Sperimentale La Realidad, un territorio dedicato alle arti rigenerative che, come una trincea verde di creatività, ci permette di ricordare come rendere la Buona Vita la nostra vita quotidiana.





TANIA LAISUNA Y DAVID CORAL - LA REALIDAD - COLOMBIA PUTUMAYO

Insieme, per oltre 10 anni, abbiamo condotto ricerche sul canto, la danza e la celebrazione come modi per costruire la comunità. Abbiamo visitato queste e altre comunità in diversi territori, partecipando alle loro principali celebrazioni durante l'anno, accompagnando i calendari agricoli e la profonda interrelazione che questi hanno con le realtà delle persone che abitano i territori ancestrali. Allo stesso modo, sosteniamo i processi di recupero di canti, danze e celebrazioni ancestrali che si sono assopiti nel corso dei secoli nei nostri territori di origine.



MARTIN COTTET - CILE

Cittadino latinoamericano di 31 anni. Musicista, compositore, arrangiatore e chitarrista. Ho studiato diverse musiche tradizionali e popolari dell'America Latina, entrando in contatto con i loro ritmi, le rime e le strutture liriche e musicali. Grazie alle conoscenze teoriche e analitiche apprese all'Accademia musicale ho sistematizzato i metodi di approccio alla musica e alla sua intangibile sensibilità e spiritualità.

Ho composto musica per la danza, il teatro e nella musica per band e solisti. Questo mi ha permesso di vedere quanto la musica diventi fragile una volta separata dalle sue radici e, allo stesso tempo, di testimoniare la forza e il potere di qualsiasi attività che sia sostenuta o diretta da nozioni musicali.



JACOPO ANGELINI - CAMILLA SANDRI BELLEZZA - VICENTE CABRERA
PROGETTO RESCUE! - CILE/ITALIA

L'Associazione Culturale Progetto RESCUE! è un collettivo attivo nelle arti dal vivo, nella performance art e nella ricerca territoriale.

Basiamo la nostra azione artistica sul potenziale trasformativo dell'arte nel territorio in cui opera.

Concretamente, la nostra pratica si interroga e si orienta alla ricerca della "qualità di un incontro autentico" in cui troviamo valore per noi stessi e per la comunità.

Progetto RESCUE! nasce nel 2019 come rete di supporto tra artisti extracomunitari a Torino (Italia) e si ridefinisce attualmente come gruppo multidisciplinare e interculturale di artisti e accademici provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dall'Europa che operano per la costruzione di una rete artistica/sociale che ci avvicini a uno sviluppo culturale e civico per il riconoscimento e la ricostruzione di un tessuto umano indispensabile.

Gli artisti di RESCUE! che aderiscono al progetto "Iñipak Churu" mettono a disposizione le loro conoscenze per arricchire il processo creativo collettivo di interazione con il territorio, di raccolta del materiale vivente, di elaborazione dello stesso (sotto forma di canto, danza, ritmo, corpo, spazio, ascolto, respiro), di composizione spaziale e narrativa per la creazione di un materiale artistico strutturato, vivo e condivisibile.



www.progettorescue.com





QUANTO COSTA?

Mese: \$700 USD/680 euro

Settimana: \$200 USD/ 195 euro

Incluso:

Vitto

Alloggio

Trasporto locale

Partecipazione alle attività



CONTATTI

in Colombia

larealidadestacionexperimental@gmail.com

Wsp: +57 3236132659

+57 3104358641

in Italia

progettorescue@gmail.com

+39 353 369 9862

Le donazioni sono benvenute!

Se non potete partecipare, ma siete in grado e disposti a sostenere con una donazione o in altre modalità, siete lə benvenuti. Ogni sostegno, per quanto piccolo, è ben accetto.

Può aiutare lə artisti, lə artigiani e le persone locali ad accedere alla residenza con un prezzo ridotto.